

Silvia Blasi (M5S): “L’inceneritore di Tarquinia non si farà”



“È un’altra battaglia vinta e della quale sono orgogliosa: la Regione Lazio ha detto NO all’inceneritore di Tarquinia, rigettando la Valutazione di Impatto Ambientale” – esordisce la Blasi –

“Questo, grazie a un emendamento alla Legge regionale 27/98 a cui ho collaborato con altri membri del movimento 5 stelle, sulla gestione dei rifiuti, che vieta l’installazione di nuovi impianti di incenerimento e coincenerimento.

Una vittoria per i cittadini e per un territorio che già presenta forti criticità ambientali e il cui fabbisogno non necessita di un impianto di tale portata, tanto più se questo andrebbe ad impattare negativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, con effetti devastanti sull’ambiente, sull’occupazione di suolo e sulle risorse idriche.

Non si realizzerà un inceneritore per il quale tutto il viterbese, dagli Enti alle associazioni, ai cittadini, ha espresso la propria contrarietà nella Conferenza dei Servizi, adducendo motivazioni di carattere ambientale e logistico

viste le 122.000 tonnellate all'anno di ceneri pesanti che avrebbe rilasciato e un traffico previsto di circa 90 camion al giorno per il trasporto dei rifiuti.

Oggi- conclude fiera Silvia Blasi – l'emendamento che presentammo nel 2020 ha avuto una ricaduta concreta, a dimostrazione del fatto che quando si lavora senza preconcetti ideologici e senza recinti di parte, ma solo ed esclusivamente per il bene della comunità, i risultati si ottengono”.

Silvia Blasi (M5S): “Finalmente la sentenza del TAR mette ordine sulla Orte – Civitavecchia”



ROMA- Riceviamo e pubblichiamo: “Accolgo favorevolmente la notizia della bocciatura del progetto passante per la Valle del Mignone da parte del TAR Lazio. Un percorso di approvazione del progetto della Orte Civitavecchia pieno di forzature procedurali non ultima la nomina di un commissario governativo in carica da più di un anno la cui attività è

stata finora appesa alla pronuncia del TAR. La realizzazione di un opera pubblica di grande impatto come questa non può prescindere da attente e puntuali valutazioni ambientali sui rischi per la rete natura 2000 ed il paesaggio. Finalmente la sentenza del TAR mette ordine puntualizzando che l'interesse pubblico non può essere prevalente rispetto ai profili ambientali e che la valutazione di Incidenza Ambientale non può essere affidata ad una autorità diversa da quella ordinariamente preposta, nel caso di specie la Commissione Tecnica VIA-VAS, istituita presso il MATTM

Mi rammarico che sia la politica regionale sia nazionale ha fatto orecchie da mercante di fronte a storture evidenti nell'interpretazione delle Direttive Europee ed ignorando di fatto le competenze istituzionali in materia ambientale facendo così perdere tempo e risorse pubbliche in un progetto non fattibile .

Mi auguro che si cambi completamente passo su questa opera rivendendo i progetto alternativi nell'ottica del minimo impatto ambientale e consumo di suolo.

Ambiente, Blasi (M5S Lazio): “L'oasi di Vulci sarà presto monumento naturale”



MONTALTO – VULCI (Viterbo) – “L’oasi provinciale di Vulci diventerà presto monumento naturale. Un atto atteso da tempo vista l’importanza naturalistica del sito” così Silvia Blasi, consigliera regionale M5S e vice-presidente della Commissione Affari Europei e Internazionali.

“Situata al confine tra Lazio e Toscana – spiega Blasi – l’area protetta oasi provinciale di Vulci fa parte del Sito Natura 2000 e l’area è stata designata come zona speciale di conservazione dal Ministero dell’Ambiente nel 2016”.

“Si tratta di una zona molto vasta – prosegue la consigliera M5S – che ospita un ecosistema di eccezionale rilevanza e si inserisce in un più esteso contesto naturalistico e storico, che comprende la Riserva naturale di Montauto sul versante toscano e il Parco archeologico naturalistico di Vulci sul versante laziale. Pertanto l’area è inserita nella direttiva “Habitat” istituita dalla Comunità Europea”.

“L’iter per l’istituzione del Monumento naturale, partito con la deliberazione della Giunta Regionale, è ormai quasi concluso, anche grazie alla sollecitazione della Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli, Delegazione di Viterbo” aggiunge Blasi.

“Si tratta di un altro importante traguardo per la tutela dei parchi e delle aree naturali laziali, a dimostrazione del nostro costante impegno nel proteggere tutti quei luoghi che rappresentano un valore aggiunto per la nostra Regione e per i suoi abitanti” conclude Silvia Blasi.

Silvia Blasi (M5S): “300 mila euro per intervento fiume Mignone e 500 mila per manutenzione fiume Marta”



ROMA- Riceviamo e pubblichiamo: “300.000 euro è quanto stanziato dalla Regione Lazio per l’ Intervento di Manutenzione Straordinaria dell’ alveo del fiume Mignone nella parte a monte dell’ attraversamento con la SS 1 Aurelia (con Decreto n. R00376 del 22.07.2021) e 500.000 euro per i Lavori di Manutenzione Straordinaria del fiume Marta, dalla SS1 Aurelia alla foce (con Decreto del Commissario Delegato n. R00384 del 11.08.2021) – Sono estremamente soddisfatta – ha dichiarato la Blasi – la necessità di intervenire urgentemente era necessaria per tutelare l’incolumità delle persone, delle aree agricole e della viabilità. Un obiettivo fortemente



voluto dalla sottoscritta, dall’ Università Agraria di Tarquinia e dagli agricoltori, che hanno partecipato attivamente e con impegno”.

Eolico e fotovoltaico a terra, Blasi (M5S): “L’emendamento al collegato al bilancio sospende per otto mesi le nuove autorizzazioni”

ROMA – Sospese per otto mesi, nelle more della prossima mappatura delle aree idonee e non, le nuove autorizzazioni di impianti di produzione di energia eolica e le nuove installazioni di fotovoltaico posizionato a terra di grandi dimensioni, salvo che si tratti di impianti agrovoltaici che adottino soluzioni integrative con montaggio verticale dei moduli in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione e purché realizzati con sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l’impatto sulle colture, in quelle zone che, in base alla classificazione degli impianti di Fonti Energetiche Rinnovabili (Fer) e alle linee guida dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (Ptp), l’impatto dell’impianto sul Paesaggio risulti indicato come “Non compatibile” (NC)”. « Tutto ciò si è reso necessario per evitare il far west pianificatorio in alcuni territori regionali dove sono in corso pericolose speculazioni sui suoli agricoli come la provincia di Viterbo e Latina» ha affermato la consigliera regionale Silvia Blasi «La pausa dovuta alla moratoria consentirà al gruppo di lavoro interdisciplinare neo istituito con la medesima legge, di lavorare in sinergia con gli enti locali per definire proprio le aree non idonee all’installazione in coerenza con le previsioni del PTPR e delle vocazioni territoriali alla produzioni agricole di qualità , privilegiando le aree industriali dismesse, le cave

e i i siti abbandonati» prosegue e conclude la Blasi «in ultimo la transizione ecologica, così tanto invocata ultimamente, passa necessariamente anche attraverso la tutela del suolo agricolo che fornisce servizi ecosistemici insostituibili oltre a cibo disponibile a filiera corta».

Risorse idriche, Blasi (M5S Lazio): “Agire contro la dispersione delle acque e ridurre livelli di arsenico”

ROMA – “La Regione Lazio deve adottare quanto prima gli atti e le procedure necessari a limitare drasticamente la dispersione delle acque nelle reti idriche e a ridurre il superamento dei livelli di arsenico nelle acque destinate al consumo umano su tutto il territorio regionale, investendo risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti idriche esistenti e procedendo anche alla manutenzione straordinaria dei dearsenificatori già esistenti.

Per questo ho presentato in Consiglio regionale un Ordine del Giorno, a seguito della Relazione informativa annuale della Giunta, relativamente alla partecipazione della Regione alle politiche dell’Unione Europea, che è stato accolto favorevolmente”.

Così **Silvia Blasi**, consigliera regionale M5S e vice-presidente della Commissione Affari Europei e Internazionali.

“Al momento la Regione Lazio – spiega Blasi – è coinvolta in ben quattro procedure di infrazione riguardanti le reti

idriche, anche con grande dispendio del denaro dei contribuenti che invece potrebbe essere utilizzato in attività di manutenzione delle reti e di mantenimento della qualità delle acque. In particolare, la Commissione europea ha recentemente deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato rispetto della direttiva sull'acqua potabile nella provincia di Viterbo, dove, in alcuni comuni, i livelli di arsenico e di fluoruro superano da tempo i livelli consentiti, con il rischio di causare seri danni alla salute dei cittadini”.

“Come riportato nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile – prosegue ancora Silvia Blasi – l'andamento negativo della regione nella gestione sostenibile dell'acqua è dovuto al peggioramento della dispersione idrica nella rete di distribuzione comunale, che passa dal 35,0% al 52,9% tra il 2005 e il 2015, attestandosi così su un valore nettamente superiore alla media italiana (41,4%). Per questo è fondamentale che la Regione attui, come linee d'azione prioritarie, il miglioramento della qualità attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli, la riduzione delle perdite idriche, con attenzione alle infrastrutture di rete, nonché il miglioramento della gestione della risorsa idrica”.

“L'acqua è patrimonio dell'umanità, un bene comune e una risorsa fonte di vita insostituibile per l'ecosistema. L'accesso all'acqua deve essere riconosciuto come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo” conclude la consigliera M5S.

Silvia Blasi: "L'assessore alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale della Regione Lazio Roberta Lombardi in visita al Cismar di Tarquinia"



TARQUINIA (Viterbo) – Nella mattinata di domani l'Assessore alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale Roberta Lombardi farà visita al Centro Ittiogenico Sperimentale Marino (CISMAR), ubicato all'interno della Riserva Naturale di popolamento animale 'Saline di Tarquinia'. Il Centro, facente parte del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università degli Studi della Tuscia si occupa dello studio e del monitoraggio della biodiversità, con attività dedite all'analisi e alla ricerca genetica degli stock ittici, applicata anche alla riproduzione controllata di specie target per il ripopolamento a mare. Nel pomeriggio è prevista la visita dell'Assessore Lombardi al Parco Regionale Marturanum, area naturale protetta sita nel

comune di Barbarano Romano.

Blasi (M5S): “No al termovalorizzatore di Tarquinia”

ROMA- “La Regione Lazio è sulla strada di dare parere negativo alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto del termovalorizzatore di Tarquinia presentato dalla A2A S.p.A.

Con una nota della direzione Regionale capitale naturale, parchi e aree protette – area tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità il rappresentate unico regionale nelle conferenze dei servizi decisorie per la VIA comunica che a sua volta il Responsabile Unico del Procedimento avrebbe prefigurato un esito negativo della valutazione di impatto ambientale per quanto riguarda il progetto del termovalorizzatore di Tarquinia.

Così, Silvia Blasi, consigliere regionale portavoce per il Movimento 5 stelle che afferma: “non posso che esprimere soddisfazione per la nota della Regione Lazio che in coerenza con la norma che stabilisce che senza parere favorevole del Comune interessato la Regione non potrà autorizzare nessun impianto di trattamento e di incenerimento rifiuti, ha avviato l’iter per arrivare al parere negativo per la VIA. Questo anche grazie ad un mio emendamento alla L.R. 27/98 secondo cui l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) non potrà più costituire variante urbanistica automatica se il Comune territorialmente competente non si esprimerà favorevolmente al

progetto”.

Adesso, la società proponente ha 10 giorni per presentare le sue osservazioni in merito ai motivi ostativi rappresentati dalla Regione nel preavviso di rigetto dell’istanza. Ricevute le osservazioni, la Regione dovrà esaminarle, condurre una istruttoria e, qualora dette osservazioni non fossero idonee a superare i motivi ostativi rappresentati, concludere il procedimento motivando l’eventuale rigetto. “Spero”, conclude la Blasi, “che questo possa porre la parola fine ad un progetto scellerato che poteva ulteriormente aggravare la situazione di un territorio già fortemente provato dal punto di vista sanitario e ambientale dalla Centrale a carbone TVN di Enel e dal porto turistico. Continuerò a seguire la questione, come ho sempre fatto, fino alla sua definitiva conclusione.”

Silvia Blasi portavoce alla regione Lazio
per il Movimento 5 stelle

Saline di Tarquinia, Blasi (M5S): “Recupero della duna e 2,5 milioni di euro per l’erosione costiera”

TARQUINIA (Viterbo) – Silvia Blasi, portavoce alla regione Lazio per il Movimento 5 stelle afferma: “dopo [numerosi solleciti](#) inviati all’assessore Alessandri finalmente stanno partendo i lavori in somma urgenza per la ricostruzione della porzione di duna costiera profondamente erosa dalle mareggiate”.

I danni al costone sabbioso sono ingenti, si sono accumulati negli anni e hanno messo a rischio lo stesso equilibrio ecologico dell'ambiente umido costiero riconosciuto habitat prioritario dall'Europa: si tratta infatti di una delle ultime zone umide della costa tirrenica riconosciute come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Zona di Protezione Speciale (ZPS) dalla Direttiva Habitat ([Direttiva 92/43/CEE](#)) e dalla direttiva uccelli ed inserite nella [Convenzione di Ramsar](#).

La Direzione lavori pubblici è inoltre al lavoro per l'elaborazione del progetto di tutela della costa antistante le Saline di Tarquinia in particolare per l'area più erosa dall'azione del mare e compresa tra foce di ponente e la foce di levante. Il progetto verrà sottoposto alle necessarie autorizzazioni compresa la [procedura di Incidenza \(VinCa\)](#) e successivamente diventerà operativo.

Conclude la Blasi: "Il progetto si basa su un [finanziamento del valore di ben 2.5 milioni di euro](#) e metterà finalmente al sicuro un tratto di costa estremamente prezioso proteggendo al contempo l'integrità di un ambiente umido unico nel Lazio".

Tarquinia, oggi sopralluogo sul fiume Mignone



TARQUINIA (Viterbo) – Si è tenuto questa mattina un sopralluogo per verificare la situazione del fiume Mignone e dei fossi affluenti alla presenza dell'Università Agraria di Tarquinia, del Consorzio di Bonifica, della Direzione Regionale Lavori Pubblici, del Comune di Tarquinia, di vari agricoltori e del consigliere regionale Silvia Blasi.

Un sopralluogo scaturito dall'audizione con la VIII Commissione Agricoltura, ambiente della Regione Lazio, tenutasi lo scorso 26 Gennaio e fortemente richiesta dall'Università di Tarquinia.

Proprio il Vicepresidente Alberto Tosoni, nel commentare l'incontro odierno, ha sottolineato l'importante presenza di alcuni agricoltori di Montericcio: "i tarquiniesi stanno dimostrando di essere persone concrete; anche stavolta vari agricoltori hanno sottratto ore al proprio lavoro per contribuire a questa battaglia. L'impegno attivo che stanno mettendo per aiutarci a risolvere questa problematica è preziosissimo: con il Presidente Sergio Borzacchi e tutta l'Amministrazione dell'Università Agraria di Tarquinia teniamo a dire pubblicamente grazie a loro ed al Comitato per la Difesa della Valle del Mignone".

Al sopralluogo sono stati presenti, oltre al Vicepresidente dell'Università Agraria di Tarquinia Alberto Tosoni, la consigliere Rosanna Moioli ed alcuni membri del loro gruppo, un gruppo di agricoltori di Montericcio, i rappresentanti della Direzione regionale Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo della Regione Lazio, del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, del Comune di Tarquinia nella persona del Vicesindaco Luigi Serafini e la consigliere regionale Silvia Blasi.



Roma, Blasi (M5S): “È necessario il risanamento ecologico delle acque del

Lago di Vico”



ROMA – È necessario il risanamento ecologico delle acque del Lago di Vico in quanto queste risultano gravemente compromesse come evidenziato da numerosi studi di Enti e Università. Approvato dalla Regione Lazio un Ordine del giorno presentato da Silvia Blasi.

“Senza acqua non si vive e dobbiamo preservare e tenere pulite tutte le riserve e fonti che i nostri territori ci offrono. Le acque del Lago di Vico, come numerosi studi confermano, sono gravemente compromesse”. [Continua a segnalare la situazione](#) Silvia Blasi portavoce alla regione Lazio per il Movimento 5 stelle: [“L’ISDE monitora la qualità delle sue acque](#) da tempo e non si stanca di lanciare allarmi denunciando la situazione dell’ecosistema lacuale. In Commissione Ambiente e agricoltura a giugno 2020 si è tenuta una audizione che ha evidenziato la necessità del risanamento ecologico delle acque del Lago di Vico in linea con gli obiettivi della [Direttiva Acque 200/60/CE](#)”.

Il Lago di Vico oltre a essere molto importante quale fonte di approvvigionamento idrico è inserito nella Rete Natura 2000 quale sito di importanza comunitaria ([IT6010024](#)) e come Zona di protezione speciale ([IT6010057](#)) tutelate dalla normativa “Habitat” ([92/43/CEE](#)) e dalla direttiva “Uccelli” ([79/409/CEE](#)). È inoltre sede della Riserva naturale regionale del Lago di Vico istituita con [L.R. 47 del 28 settembre 1982](#) e

[L.R. 24 del 24 dicembre 2008.](#)

“Vista perciò l’importanza rappresentata dalle suddette acque sia per la salute umana che dal punto di vista ambientale”, conclude Silvia Blasi, “il 20 gennaio 2021 il Consiglio regionale ha approvato un mio Ordine del giorno collegato a un mio emendamento al bilancio per una spesa di 50.000 euro. Il documento impegna la Giunta a intraprendere tutte le iniziative necessarie al risanamento ecologico delle acque del Lago di Vico valutando, inoltre, la possibilità di fruire del [Programma Europeo Life](#). Auspico quindi a questo punto un tempestivo intervento”.

Siti rifiuti radioattivi, Blasi (M5S): “Scelta non prescindenda dalla volontà delle comunità locali”



ROMA – “L’imperativo è coinvolgere le comunità, gli enti locali, i portatori di interesse, le università e gli enti di

ricerca per l'individuazione del sito che ospiterà il deposito nazionale di rifiuti radioattivi, per evitare che scelte calate dall'alto vadano ad impattare negativamente su territori già duramente provati da decenni di emissioni atmosferiche, causate da impianti altamente inquinanti".

Così in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle che hanno presentato, nel corso del Consiglio straordinario sul "Programma nazionale per l'individuazione del sito di stoccaggio delle scorie nucleari", un Ordine del Giorno, a prima firma Silvia Blasi, per chiedere alla Regione Lazio di farsi portavoce e garante delle istanze delle comunità locali nel processo di individuazione di tale sito.

"Il Governo ha compiuto un atto di grande responsabilità – ha affermato Silvia Blasi – con l'avvio della procedura di individuazione del sito di stoccaggio, che, se non venisse attuata metterebbe l'Italia di fronte ad un inadempimento della direttiva Euratom, ed ha fatto una scelta di coraggio desecretando e pubblicando la mappa nazionale dei siti potenzialmente idonei e sicuri. Un lascito dovuto alle generazioni future che non dovranno più pagare i debiti ambientali ed economici derivanti da depositi temporanei. Lo stesso percorso trasparente e partecipato previsto dalla direttiva deve rimanere il cardine intorno al quale costruire una decisione consapevole che non prescinda dalla volontà delle comunità locali".

"Nessuna scelta dovrà essere calata dall'alto – ha continuato Blasi – al contrario la piramide decisionale dovrà essere rovesciata ed al centro ci dovranno essere i territori che dovranno essere il fulcro dell'attenzione di tutte le Istituzioni. Questa scelta sarà la cartina di tornasole di tutta la faccenda che metterà alla prova la credibilità dell'autorità di gestione, della SOGIN e dello stesso Governo. Ciò che mi aspetto è che la procedura di individuazione del sito non prescinda da una reale, trasparente tracciabile consultazione e coinvolgimento delle comunità locali, delle

associazioni, dei comitati degli enti locali che dovranno essere il perno attorno a cui costruire la decisione. E mi auguro che la Regione Lazio faccia la sua parte nella produzione e nella redazione delle osservazioni da inviare alla Sogin e soprattutto che sia a fianco e a supporto dei Comuni del Viterbese dove sono stati individuati ben 22 siti ritenuti idonei. Stiamo parlando di un territorio martoriato da una grandissima quantità di impianti per produzione di energia, spesso oggetto di speculazioni, da mega impianti fotovoltaici che consumano decine di ettari di suolo e progetti di geotermia che suscitano numerose perplessità, perché potenzialmente impattanti. Un territorio che ha già dato tanto alla comunità nazionale e che ora tutto il diritto di far valere le proprie ragioni. Abbiamo pertanto chiesto alla Giunta regionale di farsi portavoce e garante delle istanze delle comunità locali e a rappresentare il fermo diniego alla realizzazione del Deposito Nazionale e le strutture tecnologiche a supporto per lo smaltimento dei rifiuti a bassa e media radioattività, qualora le tutte comunità locali coinvolte esprimessero parere negativo alla localizzazione nei rispettivi territori. E abbiamo chiesto che la Regione dia supporto ai Comuni della zona nella redazione delle osservazioni tecniche circostanziate che dovranno essere presentate e che intervenga col Governo affinché venga prorogato il termine per la presentazione delle osservazioni nella procedura di consultazione pubblica avviata il 5 gennaio”.

“Il nostro messaggio ai decisori è che non si prescindano dalla volontà delle comunità locali e si arrivi ad una scelta condivisa, senza isterismi, senza barricate e con la cognizione che un progetto di tale caratura ha bisogno della consapevolezza e dell’approvazione dei territori coinvolti”, ha concluso la consigliera del Movimento 5 Stelle.

Fiume Mignone, Blasi (M5S): “Urge manutenzione e messa in sicurezza”



ROMA – In data 13 gennaio 2021 il Consiglio regionale ha approvato un Ordine del giorno a firma Silvia Blasi che stanziava fondi per la manutenzione e messa in sicurezza del fiume Mignone.

“Il Fiume Mignone continua a esondare: lo ha fatto a dicembre 2020 e negli ultimi mesi del 2019 con le conseguenze che si possono immaginare”. Lo afferma Silvia Blasi portavoce al consiglio regionale per il Movimento 5 stelle che continua: “nonostante la [determinazione G13101 del 30 ottobre 2015](#), [l’Ordinanza della Protezione civile 558 del 15 novembre 2018](#), vari impegni presi tra i quali un mio ulteriore Ordine del Giorno (n. 663) [approvato dal Consiglio in data 14 luglio 2020](#) nulla è stato fatto”.

“L’[Ordine del giorno](#) a mia firma approvato in data 13 gennaio 2021”, conclude Silvia Blasi, “è collegato ad un mio emendamento al bilancio che stanziava complessivamente 150.000 euro a valere sulla [L.R. 53/98 “Organizzazione regionale della](#)

[difesa del suolo](#)” per la manutenzione dei corsi d’acqua.

A questo punto le risorse sono disponibili e mi aspetto che la Regione si attivi quanto prima per interventi urgenti ed indifferibili per tutelare l’incolumità delle persone, delle aree agricole e della viabilità rurale”.

Scorie radioattive, Blasi (M5S): “Nessun comune ospiterà i rifiuti se non lo vorrà”

TARQUINIA (Viterbo) – Riceviamo da Silvia Blasi (consigliere regionale portavoce Movimento 5 Stelle) e pubblichiamo: “Nessun comune ospiterà il deposito nazionale di rifiuti radioattivi se non lo vuole. Questo deve essere lo spirito con cui gestire il processo di partecipazione pubblica per la scelta del deposito nazionale evitando categoricamente qualsiasi scelta calata dall’alto.

È categorica Silvia Blasi portavoce del Movimento 5 stelle alla regione Lazio che precisa: “La pubblicazione della [CNAPI](#) è l’avvio di un processo partecipato e trasparente per l’individuazione del sito che ospiterà il deposito nazionale di rifiuti radioattivi”.

Il processo di selezione prevede una prima fase di [invio di osservazioni da parte di enti locali, associazioni e portatori di interesse](#) ed una fase successiva di dibattito pubblico con

un confronto tra istituzioni, università, enti di ricerca, associazioni di categoria finalizzato ad evitare scelte calate dall'alto ed il pieno coinvolgimento di cittadini ed enti locali. Per la prima volta un progetto di caratura internazionale per importanza ed investimento vede la partecipazione diretta delle comunità locali.

“Chiedo pertanto ai Ministeri coinvolti nel processo di consultazione pubblica gestito dalla [Sogin](#)”, continua Blasi, “di farsi garanti di un processo partecipato e trasparente rispettoso delle volontà delle comunità locali. Un primo passo è la pubblicazione on line di tutti i documenti tecnici e degli atti necessari alla consultazione pubblica”.

Conclude Silvia Blasi: “Invito tutte le istituzioni coinvolte a partire dalla Regione ad attivarsi per predisporre le proprie osservazioni tecniche necessarie ad opporsi alla realizzazione del deposito nucleare in linea con quanto espresso dai Sindaci della provincia di Viterbo.

Farò la mia parte a fianco dei cittadini e dei sindaci contrari alla realizzazione del deposito nucleare affinché vengano tutelati gli interessi delle comunità locali.”

Rientro a scuola il 7 gennaio, Blasi (M5S): “I trasporti pubblici sono

inadeguati”

TARQUINIA (Viterbo) – Riceviamo da Silvia Blasi (consigliere regionale portavoce del Movimento 5 stelle) e pubblichiamo: “L’assessore alla sanità D’Amato ritiene che “sarebbe estremamente imprudente, in questa fase dell’epidemia, riaprire le superiori” e che il Governo dovrebbe pensarci bene, parlando per tutta Italia e non solo per il Lazio.

“Rimango perplessa dalle parole pronunciate dall’assessore D’amato [nell’intervista rilasciata al Messaggero sulla riapertura delle scuole il 7 gennaio](#). È chiaro che ci vuole prudenza e attenzione ma non possiamo fare pagare la pandemia agli studenti già fortemente penalizzati dalla chiusura prolungata delle scuole.”

Così Silvia Blasi portavoce consigliere alla Regione Lazio per il Movimento 5 stelle che afferma: “Studi specifici sul coronavirus suggeriscono che chiudere le scuole non solo non contribuisca a ridurre in modo significativo contagi e decessi, ma che addirittura potrebbe portare nel lungo periodo a un numero MAGGIORE di morti ([Effect of school closures on mortality from coronavirus disease 2019: old and new predictions British Medical Journal 2020; 371:m3588](#)), questo senza considerare i danni formativi, sociali ed educativi ben descritti che questa misura comporta. A tal proposito vale la pena citare [lo studio della prof. Sara Gandini \(No evidence of association between schools and SARS-CoV-2 second wave in Italy\)](#) dove non si rileva alcuna prova dell’associazione tra le scuole e la seconda ondata di COVID 19”.

La Blasi non ci sta e puntualizza: “Ci vuole onestà e chiarezza nel dire che il pericolo della riapertura delle scuole è nei trasporti pubblici locali inadeguati da sempre nel Lazio ed ora con la pandemia rischiosi per la diffusione del contagio a causa del sovraffollamento. Si ammetta che le misure finora messe in campo dalla regione Lazio sono

insufficienti a garantire il rientro a scuola degli studenti delle superiori. Tanti proclami da parte di Zingaretti e Alessandri sulle risorse impiegate per potenziare il trasporto ma nei fatti non si è in grado di garantire la ripresa in sicurezza della scuola. Si spieghi a cosa sono serviti i [7 milioni e 200 mila euro del bando Cotral](#) per il servizio regionale extraurbano e i 20 milioni di bando Astral per potenziare il servizio su gomma.

Sono ormai quasi 8 anni che il PD e Zingaretti governano la Regione Lazio eppure il trasporto pubblico locale è ben lontano da garantire un servizio con standard minimi in condizioni normali figuriamoci in piena pandemia”.

Salute mentale – Blasi (M5S Lazio): Regione potenzi rete di assistenza psicologica

ROMA – “Vanno previste, quanto prima forme di sostegno finanziario a fondo perduto alle persone ed alle famiglie in disagio psicologico ed economico, per consentire loro l’accesso a servizi di assistenza e per proseguire anche i percorsi di sostegno precedentemente attivati.

All’incidenza negativa sulla salute mentale delle persone, prodotta dalle misure straordinarie adottate, si somma una diminuzione dei servizi di sostegno psicologico anche per coloro che ne beneficiavano precedentemente all’insorgere dell’emergenza sanitaria e per questo diventa urgente ed

improcrastinabile il potenziamento della rete pubblica di assistenza psicologica e l'attivazione di una sorta di bonus per assistenza psicologica, considerato che il servizio pubblico non è in grado di coprire tutte le richieste”.

Così la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Silvia Blasi, che ha presentato una Mozione per chiedere alla Giunta regionale il potenziamento della rete di assistenza psicologica a persone e famiglie che stanno vivendo con difficoltà questa particolare fase pandemica.

“I dati parlano chiaro – ha affermato Blasi – una ricerca condotta dall'Istituto Elma Research rileva che l'epidemia di Covid-19 ha provocato disturbi psicologici, durante il lockdown nel 65% degli italiani e nel corso di un'indagine effettuata dalla ASL Roma 1, il 99% degli intervistati ha dichiarato di aver subito situazioni di stress. In particolare nel 47,2% è stato riscontrato un solo fattore destabilizzante, mentre nel restante 51,8% si arriva anche a 5 fattori contemporaneamente. Sono dati che non vanno sottovalutati e sui quali occorre intervenire avviando con urgenza opportune interlocuzioni con l'Ordine degli psicologi del Lazio, per l'approvazione di un protocollo d'intesa finalizzato, anche attraverso il Network territoriale dell'Ordine, al potenziamento della rete regionale di assistenza psicologica, accessibile a tutta la popolazione che ne abbia necessità”.

“Vanno rafforzati e potenziati i centri di supporto psicologico – ha continuato la consigliera del Movimento 5 Stelle – che nella nostra regione solo soltanto 16, di cui 11 a Roma e 5 a supporto di tutto il territorio regionale, ampliando la fascia oraria di ricevimento che ora per molti di questi è ridotta a sole poche ore nei giorni feriali, per dare la possibilità a chi ne abbia necessità di avere un punto di riferimento al quale rivolgersi.

“Va affrontato il problema prima che diventi troppo tardi perché è ormai noto che il rischio maggiore della post

pandemia è proprio quello che gli individui, soprattutto quelli più fragili, sviluppino disturbi post-traumatici, con conseguenze durature”, conclude la consigliera pentastellata.

Politiche pubbliche regionali ed europee, Blasi (M5S): “Alcune osservazioni”

TARQUINIA (Viterbo) – Il settennato 2021-2027 è alle porte e la regione Lazio imposta le politiche pubbliche regionali ed europee dettando le linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze con la [Proposta di deliberazione consiliare 51 del 6 novembre 2020](#).

“Durante la II commissione (Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli) svoltasi questa mattina”, spiega Silvia Blasi portavoce consigliere regionale del Movimento 5 stelle, “ho presentato diverse osservazioni tese ad orientare la Giunta regionale nel declinare le linee programmatiche per gli investimenti del prossimo programma europeo. Tra queste la trasversalità della sostenibilità ambientale così come declinata nel *Green deal* europeo in tutte le macroaree programmatiche di intervento con l’invito ad una premialità nei bandi per l’accesso ai fondi per le imprese e privati più attenti alle politiche di risparmio energetico, delle risorse idriche, del consumo di suolo e della tutela della biodiversità. Altro punto estremamente importante che la commissione ha messo in risalto è l’invito alla Giunta a tenere in debito conto, nella programmazione del prossimo settennato, del [Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030](#) (PNIEC), strumento fondamentale che segna l’inizio

di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione, ma che nella proposta di deliberazione non mi risulta sia stato preso in considerazione”.

Inoltre, conclude la Blasi: “rispetto ad alcune politiche regionali, e soprattutto per quanto attiene l’indirizzo programmatico sull’inclusione sociale, chiedo alla Giunta di meglio articolare le politiche atte alla riduzione della disoccupazione, a fornire redditi sostitutivi e accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici, al fine di garantire un salario dignitoso a tutte le categorie di lavoratori”.

M5S: Bene fondi per Giornata Ventotene. Vince modello partecipativo



ROMA – “Un passo importante per Ventotene, per la sua comunità, e per la storia dell’Italia e dei popoli europei, che riconosce in questa piccola isola del Lazio, un luogo simbolo della nostra memoria collettiva, patrimonio immateriale che va custodito e preservato per ricordare chi siamo e quali sono le nostre radici, soprattutto in tempi

difficili come quello che stiamo vivendo, che rischiano di creare nelle coscienze un forte disorientamento”.

Così in una nota congiunta le consigliere regionali M5S del Lazio, **Silvia Blasi**, Vice presidente della Commissione Affari Europei, e **Gaia Pernarella**, commentano l’approvazione dello stanziamento dei primi 50mila euro per la Giornata di Ventotene luogo della Memoria e Isola d’Europa, che si terrà nel maggio 2021, a margine della II Commissione svoltasi oggi. “Ho votato favorevolmente a questa misura perché credo sia importante in questo momento dare un segnale di vicinanza e speranza ai territori del Lazio valorizzandoli per le loro peculiarità storiche e culturali, soprattutto se queste hanno un valore simbolico su scala internazionale, come appunto la celebrazione del Manifesto di Ventotene, del 1941, di cui proprio nel 2021 ricorre l’80esimo anniversario”, dichiara Blasi.

“Come cittadina di origini pontine, oltre che come portavoce 5stelle, non posso che ritenermi soddisfatta di questo nuovo passo in avanti per la celebrazione della prima Giornata di Ventotene – aggiunge Pernarella – alla cui legge d’istituzione ho contribuito con l’approvazione di un mio emendamento grazie al quale viene garantito il coinvolgimento di scuole e associazioni dell’isola all’organizzazione di un evento internazionale che tutta la comunità isolana vivrà in prima persona e che pertanto è giusto che sia coinvolta direttamente in un percorso che sia il più possibile partecipativo e non calato dall’alto. Un modello che speriamo sia attuato per tutti i grandi eventi che hanno un impatto sui territori che li ospitano”.